

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-01-2019

CENTRO

NAZIONE	07/01/2019	19	Bando - Regione Toscana <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/01/2019	32	Anziano disperso, il grido d'aiuto Non so dove sono = Sono scivolato, ho male alla gamba <i>Nicoletta Tempera</i>	3
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/01/2019	31	Sfollati divisi tra alberghi e casette Ma un po' di vita è ricominciata <i>Chiara Gabrielli</i>	4
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/01/2019	32	Giù dal campanile lanciando caramelle ai bambini <i>Michele Mastrangelo</i>	6
TIRRENO MASSA CARRARA	07/01/2019	11	Le mareggiate feriscono il nostro litorale Dalla Regione 536.000 euro per curarlo <i>Benedetta Bianchi</i>	7
CIOCIARIA OGGI	07/01/2019	20	Lampeggianti nei tunnel e sale per l'emergenza <i>Luana Compagnone</i>	8
CORRIERE DI RIETI	07/01/2019	5	Spargisale all'opera sulla Salaria <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	06/01/2019	1	Terremoto, il sindaco di Acquaviva d'Isernia: "Tanto spavento" - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
ansa.it	06/01/2019	1	Principio d'incendio su bus a Roma - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	11
ilrestodelcarlino.it	06/01/2019	1	Gianni Boldini scomparso, ricerche sempre più affannose / FOTO e VIDEO - Cronaca <i>Nicoletta Tempera</i>	12
repubblica.it	06/01/2019	1	Imprenditrice e donna, "un asilo in azienda contro l'insicurezza di avere una famiglia" <i>Redazione</i>	13
bologna2000.com	06/01/2019	1	Proseguono nel bolognese le ricerche dell'anziano scomparso <i>Redazione</i>	16
bolognatoday.it	06/01/2019	1	Sabbiono: in cento per cercare l'anziano scomparso <i>Redazione</i>	17
bolognatoday.it	06/01/2019	1	Sabbiono, quarto giorno di ricerche: nessuna traccia dell'anziano disperso <i>Redazione</i>	18
riminitoday.it	06/01/2019	1	Bambini in visibilio per l'arrivo della Befana a Riccione - FOTO <i>Redazione</i>	19
ilsitodifirenze.it	06/01/2019	1	Da domani a venerdì a Firenze stop ai mezzi più inquinanti <i>Redazione</i>	20
CENTRO L'AQUILA	07/01/2019	14	Castel di Sangro, oggi scuole chiuse <i>M.I.</i>	22
sulpanaro.net	06/01/2019	1	Esplosione a Nonantola, continuano i controlli anti sciacallo fatti dai volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	23
UMBRIALEFT.IT	06/01/2019	1	Città di Castello/ Tanta gente in Piazza per la Befana dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	24

Bando - Regione Toscana

[Redazione]

REGIONE TOSCANA Giunta Regionale Direzione Difesa del Suolo ñ Protezione Civile Settore Protezione Regionale VadiNoTOli26-50127 Firenze, Italia ESTRATTO BANDO DI GARA Procedura aperta per l'affidamento della "Manutenzione della rete radio del sistema regionale di Protezione Civile e di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi" - CIG 76869786EA. Importo complessivo massimo euro 900.120,00, importo a base di gara euro 900.000,00, importo per costi sicurezza non soggetti a ribasso euro 120,00. Termine di ricevimento delle offerte entro le ore 13:00:00 del giorno 15.02.2019. Data apertura offerte ore 09:30 del 19.02.2019. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa art.95 D.Lgs 50/2016. Ulteriori informazioni riportate sul sito <https://start.e.toscana.it/vregione-toscana/>. Trasmissione allaGUCEil21.12.2018. Il Dirigente responsabile Ing. Riccardo Gaddi - tit_org-

Anziano disperso, il grido d'aiuto Non so dove sono = Sono scivolato, ho male alla gamba

A PAGINA 4 Le ultime parole di Gianni Boldini, disperso ormai da quattro giorni sui colli

[Nicoletta Tempera]

Anziano disperso, il grido d'aiuto Non so dove sono A PAGINA 4 SUI COLLI DA GIOVEDÌ Sono scivolato^ ho male alla gamba> Le ultime parole di Gianni Boldini, disperso ormai da quattro giorni sui colli di NICOLE A TEMPERA LA MATTINATA è limpida e quasi tiepida. In via di Sabbiuino, davanti al monumento ai caduti, il campo base allestito per le ricerche di Gianni Boldini è in piena attività. Squadre di vigili del fuoco e soccorso alpino che tornano e partono, carabinieri e protezione civile che studiano mappe, stabiliscono percorsi, preparano le attrezzature per mettersi in marcia. È iniziato il quarto giorno di ricerche, ma dell'ottantenne disperso da giovedì ancora non c'è traccia. CI SONO anche Paco e Diego, i cani del soccorso alpino, a fiutare tra l'erba alta. In cielo si muovono l'elicottero dei vigili del fuoco (nel pomeriggio sostituito da quello della polizia) e il drone, sempre dei pompieri, a monitorare questa parte di Bologna fatta di colline, sentieri e calanchi. Un'area dolce di giorno, ma insidiosa di notte. E piena di anfratti nascosti dove scomparire. Da qualche parte, lì tra gli alberi, ci deve essere ancora Boldini. La speranza che sia ancora vivo, però, è sempre più debole. QUANDO il pomeriggio del 3 gennaio ha chiamato la moglie e chiesto aiuto, l'ottantenne ha detto di essere scivolato, di sentirsi dolore a una gamba e a un polso e che non era in grado di dire con precisione dove si trovasse. Ha anche detto che avrebbe provato a tornare sulla strada. Perché Boldini, grande camminatore, appassionato di passeggiate anche in notturna (era fuori già da una notte, quando si è perso) non affrontava i sentieri di montagna, ma si muoveva al margine della strada asfaltata. Il suo percorso si è presumibilmente sviluppato da via Siepelunga, attraverso via Monte Donato, via Gaibara, via di Sabbiuino per poi arrivare attraverso Pieve del Pino fino al quadri- Mercoledì via di Badolo, dove sarebbe stato visto la notte tra il 2 e il 3, intorno alle 3 del mattino. Alle 5 del mattino, dopo aver chiamato la moglie, ha continuato ancora a camminare e si trovava più o meno in via delle Lastre quando alle 18 ha chiamato dicendo di essere scivolato. E sono scattate le ricerche. Persino un gruppo di scout, in escursione nella zona la notte tra giovedì e venerdì, è stato 'ingaggiato' dai carabinieri per aiutare a cercare l'uomo tra i boschi. Quella è stata l'ultima notte in cui i soccorritori sono riusciti a mettersi in contatto con il pensionato. Sopra quell'area volava anche l'elicottero, con visori notturni, della Marina militare di Cer- Giovedì Gianni Boldini, 80 anni, esce di casa per andare a fare una passeggiata, come sua abitudine. Passa la notte fuori e il mattino successivo chiama la moglie via. E carabinieri e vigili del fuoco, in quell'ultima, disperata telefonata, hanno tentato di chiedere a Gianni Boldini dove si trovasse, se sentisse sopra di sé il rumore delle pale dell'elicottero, ma la sua voce era bassissima. E poi c'è stato solo silenzio. LA NACCHINA DE' A Sabbiuino il campo base con 100 operatori al lavoro nelle ricerche INGAGGIATO PURE UN GRUPPO DI SCOUT LA PRIMA NOTTE DELLE RICERCHE C'ERA UN GRUPPO DI RAGAZZI IN ESCURSIONE IN ZONA BADOLO: È STATO CHIESTO ANCHE A LORO DI FARE UN GIRO DI PERLUSTRAZIONE Venerdì Alle 18 circa Boldini chiama la moglie, dicendole di essere scivolato e di aver perso l'orientamento: la donna chiama i carabinieri e partono le ricerche Alle 2 del mattino di venerdì, i soccorsi sentono al telefono, per l'ultima volta, l'ottantenne. Da quel momento si perdono le tracce del pensionato -tit_org- Anziano disperso, il grido d'aiuto Non so dove sono - Sono scivolato, ho male alla gamba

Sfollati divisi tra alberghi e casette Ma un po' di vita è ricominciata

[Chiara Gabrielli]

Sfollati divisi tra alberghi e casette Mami po' di vita è ricominciata> Ä governatore Ceriscioli: nelle frazioni piccoli segnali di normalit di CHIARA GABRIELLI CI SONO ancora mille sfollati negli alberghi. A fare il punto sull'anno appena iniziato per i terremotati, il presidente della Regione, Luca Ceriscioli. Queste persone, che a due anni e mezzo dal sisma alloggiano anche in strutture ricettive, sono quelli che hanno più bisogno - sottolinea Ceriscioli -. Certo, l'albergo non è il luogo ideale in cui vivere, ma allo stesso tempo garantisce alle famiglie un altissimo livello di assistenza, anche psicologica. Un sostegno di tipo totale. Ci sono volontari della Protezione civile che dopo due anni e mezzo continuano a essere un punto di riferimento diretto per queste persone, che hanno quindi un interlocutore per qualunque problema e qualunque necessità. Andrebbe data una medaglia speciale a chi ha fatto e continua a fare questo lavoro. SUL FRONTE SAE (soluzioni abitative d'emergenza), il presidente della Regione fa notare che nelle casette sono andati quelli che volevano tornare vicino alle loro comunità, che avevano una casa con danni molto gravi, cioè inagibilità di tipo E, che prevede un recupero necessariamente molto lungo. Un ritorno che è stato positivo. La scelta delle Sae è stata per noi molto pesante, abbiamo fatto quasi 2.000 casette in tutto il territorio, sparse nelle frazioni dei Comuni, ma almeno oggi si vede il risultato. Le persone sono tornate nelle loro frazioni. In visita nelle aree Sae per le festività, Ceriscioli non ha potuto fare a meno di notare che il Natale non può essere come quello di un tempo. UNA SIGNORA ci ha detto che prima lo passavano davanti al camino, e lì il camino non c'è racconta il presidente -. Però si sono ritrovate le amicizie, le relazioni umane, che è la cosa importante. La comunità si ricostituisce. NŮ è andato nella casetta, a differenza delle persone che ancora vivono negli alberghi, è tornato in un certo senso a carico di se stesso, paga le bollette, fa le proprie attività, è una condizione diversa, dal punto di vista del profilo umano. Ma c'è un ritorno nella comunità, molto importante. La cosa che più saltava all'occhio era quella degli addobbi, a primavera le piante e i fiori, a Natale le luminarie. Sono piccoli segni di normalità. Iniziano poi a essere numerose le scuole recuperate. L'ATTIVITÀ didattica è sempre continuata - dice Ceriscioli -, anche se a volte in condizioni provvisorie e precarie. Sempre di più intanto sono le scuole definitive, anche se ancora troppo c'è da fare su questo fronte. Intanto però molti studenti per Natale hanno trovato una scuola bella, attrezzata, sicura. C'è, qui, un valore aggiunto della ricostruzione. Si ha qualcosa in più, a livello progettuale, rispetto alle strutture che c'erano prima. I dati forniti dalla Regione, aggiornati a metà dicembre, raccontano di 31.675 persone attualmente sfollate, di cui 935 persone appunto ancora in albergo per un costo attuale mensile di oltre 747mila euro (dall'inizio del sisma in tutto sono state 12.851 per un costo complessivo di quasi 82 milioni di euro), mentre 4.115 sono i cittadini sistemati nelle casette e 96 in strutture socio sanitarie. Il grosso della popolazione sfollata ha optato per il contributo autonoma sistemazione (Cas): sono ben 26.240 i terremotati che ne usufruiscono (dall'inizio del sisma sono stati 38.900) per una spesa attuale mensile solo su questo fronte pari a sette milioni e mezzo di euro, mentre, se contiamo dall'inizio del sisma, i Cas sono costati oltre 232 milioni di euro. IN TOTALE da quando è cominciato il terremoto l'emergenza è costata più di 314 milioni di euro e continua a costare, ancora, oltre otto milioni di euro al mese. La stima delle macerie è di 900mila tonnellate, ci sono ancora 437mila tonnellate di macerie da rimuovere di cui 207mila nel Maceratese e 230mila nell'Ascolano, per un costo stimato di smaltimento di 23 milioni. Per quanto riguarda il capitolo della ricostruzione privata, sono 5.410 le pratiche presen

tate in totale (autorizzate 1.648) tra edifici con danni lievi, danni gravi, capannoni e attività produttive delocalizzate. Gli interventi di ricostruzione pubblica sono invece 969 in totale. Degli edifici ispezionati, la metà risulta inutilizzabile: su un totale di oltre 89mila controllati, ben 45.851 edifici risultano non agibili. ASSISTENZA CONTINUA Luca Ceriscioli, governatore delle Marche, assieme a David Piccinini, capo della Protezione civile regionale, in un'immagine di repertorio: il presidente della Regione, sotto Natale, era tornato a visitare i luoghi colpiti dal sisma -tit_org- Sfollati

divisi tra alberghi e casette Ma un po di vita è ricominciata

CIVITANOVA SHOW NEL BORGO

Giù dal campanile lanciando caramelle ai bambini

[Michele Mastrangelo]

CIVITANOVA SHOW NEL BORGO ALLE 17.30, con lo scoccare delle campane, la Befana si è calata dal campanile della torre civica, lanciando caramelle ai bambini che erano ad attenderla in piazza della Libertà, a Civitanova Alta. Una tradizione che è resa possibile grazie all'impegno dei vigili del fuoco, che organizzano questa affascinante calata. Ieri è andato in scena l'ultimo giorno di queste feste natalizie, con l'amministrazione che ha promosso la manifestazione dell'Epifania per il secondo anno di fila nel borgo antico. In passato infatti il teatro prescelto era piazza XX Settembre, con la calata che avveniva da palazzo Sforza. Dal 2018 si è scelto il cambio di location. Il pomeriggio nella città alta è trascorso tra giocoleria e trampolieri, baby dance e truccabimbi e le famiglie hanno anche potuto gustare alcune prelibatezze. Il tempo, dopo giorni di freddo più pungente, è stato clemente, facendo trascorrere a grandi e piccoli piacevoli e spensierate ore. Atten dendo la discesa della vecchina più famosa. IL SINDACO Fabrizio Ciarapica, sul palco, ha voluto sottolineare come la festa dell'Epifania fa tornare un po' tutti bambini, ringraziando poi chi ha reso possibile questo appuntamento: dalla Società operaia alla prò loco, dalla protezione civile ai nostri dipendenti comunali. Un grazie speciale ai nostri vigili del fuoco, che ogni anno fanno questa discesa per noi. Plausi condivisi dall'assessore Maika Gabellieri, che con Ciarapica si è prima recata al reparto di pediatria dell'ospedale di Civitanova. Per portare un sorriso ai piccoli ricoverati e una calza offerta dall'Iper, donata pure ad infermiere e dottoresse per il loro prezioso lavoro. Al reparto siamo arrivati con la befana della Croce Verde - hanno detto - e abbiamo incontrato nove bambini. Abbiamo avuto il piacere quindi di conoscere Federico, il primo civitanovese nato nel 2019. Precisamente alle 22 di Capodan no. Michele Mastrangelo RiPRODUZIONE RiSERVATA CURIOSI La befana passa davanti a piccoli e grandi; sotto, si cala dal campanile con l'aiuto dei pompieri (foto De -tit_org-

i progetti**Le mareggiate feriscono il nostro litorale Dalla Regione 536.000 euro per curarlo***[Benedetta Bianchi]*

I PROGETTI Circa 176.000 saranno usati per la strada ceduta alle colonie. E Poveromo avrà un pennello nuovo, i lavori prima dell'estate MASSA. Sono quattro gli interventi di ripristino del litorale massese inseriti nel master plan della Regione Toscana a seguito dell'ondata di maltempo di fine ottobre. Nei giorni scorsi la Regione ha sottoscritto un accordo con diciotto comuni, tra cui il nostro, che hanno subito danni in particolare a causa del forte vento e delle mareggiate che si sono abbattuti sulla costa e sulle isole tra il 28 e il 30 ottobre. Il presidente Enrico Rossi, nominato commissario delegato per far fronte alle conseguenze del fortunale, aveva dichiarato lo stato di emergenza confermato dal Consiglio dei Ministri con delibera dell'8 novembre. La Regione finanzia completamente 39 interventi, senza chiedere contributi alle amministrazioni comunali che, da parte loro, dovranno fare da soggetti attuatori e eseguire le opere di ripristino e rimodellamento degli arenili con la massima urgenza. Sono già stati reperiti 11 milioni di euro degli oltre 13 milioni previsti, mentre i restanti 2 milioni verranno assegnati nel 2019; il Genio civile ha provveduto alla progettazione preliminare. Se i soldi li mette la regione, all'amministrazione comunale spetta invece la presentazione dei progetti esecutivi entro il 31 gennaio 2019 e la realizzazione delle opere. Per Massa sono quattro da 536.500 euro complessivi e sono state stabilite assieme ai balneari come ha precisato Marco Guidi, assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile: Ho avuto un incontro con loro per portare avanti un percorso condiviso - ha affermato - La scorsa settimana è stato siglato l'accordo a Piombino, ma precedentemente ho fatto diversi incontri al Genio civile assieme agli uffici comunali e regionali per stabilire quali interventi potessero essere finanziati. Nel dettaglio si tratta di 49mila euro per il riposizionamento dei massi caduti alla foce del Brugiano, 66.500 per la zona di Ronchi e Poveromo, 245mila euro per il rifacimento di un pennello nello specchio di mare sempre a Poveromo e 176mila euro per la zona delle colonie, in pratica dove a causa del mare e dell'erosione ha ceduto una parte di strada facendo crollare una decina di cabine del Bagno Marchini, 10-15 metri di struttura. Quel tratto di Lungomare dipendente è stato uno di quelli maggiormente colpiti - aggiunge l'assessore Marco Guidi - siamo consapevoli che queste opere non risolveranno completamente i problemi, ma è comunque un primo passo anche perché, di fronte al bagno Marchini, l'amministrazione comunale dovrà poi provvedere al rifacimento del manto stradale. L'accordo prevede che i progetti esecutivi siano pronti entro la fine di gennaio, il comune dovrà acquisire le autorizzazioni, i pareri e il nulla osta necessari entro il 28 febbraio e terminare i lavori entro la prossima stagione estiva. Ma i lavori e il ripascimento non possono essere fatti troppo presto per non rischiare che altre probabili mareggiate si mangino di nuovo tutta la sabbia. La Regione riunirà nuovamente i diciotto comuni a metà gennaio per individuare le stazioni appaltanti e fare un punto sull'avanzamento della progettazione esecutiva. Benedetta Bianchi L'assessore Guidi: Non risolveremo i problemi, ma è primo passo importante Gli effetti della mareggiata di ottobre al bagno Marchini -tit_org-

Lampeggianti nei tunnel e sale per l'emergenza

[Luana Compagnone]

Lampeggianti nei tunnel e sale per l'emergenza. Vertice tecnico. Si è riunito il Centro operativo comunale. Stabilite le misure per scongiurare criticità dovute al gelo. LUANA COMPAGNONE. L'ondata di freddo ha messo in allerta anche l'amministrazione ceccanese. Giovedì scorso si è riunito il Centro operativo comunale, ossia il team preposto all'attuazione del Piano comunale di protezione civile. Al summit erano presenti il sindaco Roberto Caligiore e i responsabili delle funzioni di supporto Camillo Ciotoli, Frank Ruggiero, Flaminio Alteri, Luca D'Annibale, Pietro Cerroni, Vincenzo Carlini, Angelo Macciomei e Giorgio De Angelis. In previsione di eventi climatici particolarmente ostili che potrebbero avere luogo nelle prossime settimane, visto anche l'irrigidimento delle temperature che in queste ore sta caratterizzando il nostro territorio, è stato riunito il Coc - spiega il sindaco Caligiore. Come già accaduto nel corso dell'ultima emergenza neve, sono state pianificate le operazioni che si dovranno svolgere in modo ordinato e coordinato. Nel dettaglio, tra le altre cose, si è stabilita la necessità di semafori lampeggianti per le emergenze nei vari sottopassaggi con la possibilità che gli stessi possano segnalare agli automobilisti anche situazioni di pericolo. Saranno inoltre posizionati sacchi di sale all'interno del cimitero da adoperare all'occorrenza ed è stato stabilito che il team del Coc sviluppi, in base alle singole competenze, specifici piani operativi. Durante il vertice è stato anche deciso l'invio di un sollecito scritto ai vertici dell'amministrazione provinciale e dell'Astrai con riferimento alle loro ordinanze sindacali in merito al taglio delle piante in prossimità delle strade, in modo da attivarsi immediatamente per monitorare e tenere sotto controllo i tratti di strada di propria pertinenza - continua Caligiore - La struttura organizzata va apparsa pronta e collaudata, anche alla luce della brillante esperienza dello scorso anno. La speranza è sempre quella che la situazione non precipiti e che non siano mai necessari interventi straordinari, ma nel caso si debba operare siamo pronti e preparati per ridurre i disagi che la neve o il maltempo possano creare alla cittadinanza. L'eventuale situazione di allerta verrà costantemente monitorata e la cittadinanza verrà messa al corrente dell'evolversi dell'emergenza in tempo reale tramite la pagina facebook del Comune e i display situati nei punti nevralgici della città. Nei prossimi giorni i vari uffici, a seconda delle loro pertinenze, convocheranno se ci sarà la necessità altre riunioni per fare il punto della situazione. Caligiore e il suo team sono pronti a dare filo da torcere anche al maltempo. Con Caligiore c'erano i dirigenti Ciotoli, Ruggiero, Alteri, D'Annibale, Cerroni, Carlini, Macciomei e DeAngelis. In alto la riunione del Consiglio con il sindaco e dirigenti del Comune. Qui accanto lo spargimento di sale su una strada contro il ghiaccio -tit_org- Lampeggianti nei tunnel e sale per emergenza

**Il rientro dalle vacanze ostacolato dal ghiaccio Interventi soprattutto tra Antrodoto e Accumoli. Traffico rallentato in molti tratti
Spargisale all'opera sulla Salaria**

[Redazione]

Il rientro dalle vacanze ostacolato dal ghiaccio Interventi soprattutto tra Antrodoto e Accumoli. Traffico rallentato in molti tratti Spargisale all'opera sulla Salaria RIETI Il peggio, almeno per ora, sembra essere passato, l'ondata di maltempo che ha imperversato in questi giorni su tutta la provincia, oltre a portare neve in montagna e qualche fiocco anche nel capoluogo sembra destinata ad attenuarsi anche se le temperature, specie nelle ore notturne, scendono abbondantemente al di sotto dello zero termico. La viabilità è regolare anche nelle zone di montagna dove nella giornata di ieri sono stati impiegati i mezzi spargisale e spazzaneve dell'Astrai e lo saranno operativi anche oggi sulla statale Salaria nel tratto tra Antrodoto e Accumoli. Sotto controllo invece la situazione sulla strada regionale 577 Salto Cicolana interessata in questi giorni dalla precipitazione di neve. Il maltempo dei giorni scorsi ha provocato disagi in via Tancia 2019 per la caduta di un albero nei pressi della località di San Filippo. Il traffico ha subito rallentamenti ma grazie all'intervento di vigili del fuoco, carabinieri, Anas e della Protezione Civile è stato possibile sgomberare il tratto stradale interessato e ripristinare in poche ore la circolazione. Rallentamenti si sono avuti ieri nel tardo pomeriggio sulla Salaria in direzione di Roma a causa dei rientri dalle festività. Spa.Go. Ghiaccio Sulle strade del Reatino -tit_org- Spargisale all'opera sulla Salaria

Terremoto, il sindaco di Acquaviva d'Isernia: "Tanto spavento" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto, il sindaco di Acquaviva d'Isernia: Tanto spavento "Tanto spavento perché la scossa sembrava non finire mai". Così il sindaco di Acquaviva d'Isernia a cura di Antonella Petris 6 Gennaio 2019 - 12:47 terremoto sismografo paura Tanto spavento perché la scossa sembrava non finire mai. Così il sindaco di Acquaviva d'Isernia, Francesca Lombardi, ha descritto i momenti vissuti in paese intorno alle 10,50, quando è stato avvertito il terremoto di magnitudo 3.0. Nei mesi scorsi ha proseguito avevamo sentito altre scosse, con epicentro in Abruzzo, ma non così forti. Tra poco uscirò per verificare se gli edifici più vecchi abbiano subito danni. Il sindaco Lombardi esprime preoccupazione. Il nostro unico punto di raccolta è il campo sportivo e trascorrere una notte all'aperto con queste temperature non è ideale. In paese ci sono 40 centimetri di neve. In merito alle scuole aggiunge: I nostri bambini frequentano le lezioni in un edificio di Cerro a Volturno (Isernia) che resterà chiuso domani, ma a causa della neve.

Principio d'incendio su bus a Roma - Lazio

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 06 GEN - Principio di incendio stamane su unautobus della Capitale. A renderlo noto è Atac, la municipalizzata dei trasporti di Roma. "Stamattina intorno alle 7.30, per ragioni ancora da chiarire, si è sviluppato un principio di incendio su un bus della linea 338 che, senza passeggeri a bordo, stava percorrendo via della Bufalotta. Il personale Atac ha allertato i Vigili del fuoco che sono intervenuti e hanno estinto le fiamme. L'azienda ha avviato gli accertamenti necessari a chiarire le ragioni dell'accaduto. La vettura era in servizio da 17 anni", riporta la nota aziendale. Il principio di incendio dell'autobus si sarebbe sviluppato nella parte posteriore del mezzo. Lo si apprende dai vigili del fuoco che hanno spento le fiamme.

Gianni Boldini scomparso, ricerche sempre più affannose / FOTO e VIDEO - Cronaca

[Nicoletta Tempera]

Bologna, 6 gennaio 2019 - Un'altra giornata di ricerche (FOTO), finora senza esito, sui colli con decine di uomini impegnati. Stamattina si è alzato in volo elicottero dei vigili del fuoco, mentre nel pomeriggio sarà quello del reparto volo della polizia (VIDEO) a sorvolare area tra via di Sabbiuino, Pieve del Pino e via delle Lastre, coprendo anche i territori di Sasso e Pianoro, alla ricerca di Gianni Boldini, 80 anni, il cui ultimo contatto risale alla sera del 3 gennaio. Dell'uomo, uscito di casa per una passeggiata il 2, si sono infatti perse le tracce nel pomeriggio del 3. Boldini, insomma, è uscito la notte di mercoledì: ottantenne, come raccontato dalla giovane moglie romana, era solito fare lunghe passeggiate anche in notturna e, la mattina presto di mercoledì, intorno alle 5, i due si erano sentiti per telefono. Lei, conoscendo le abitudini del compagno e sentendolo in salute, non si è preoccupata. Soltanto la sera di giovedì, quando intorno alle 18 lui ha chiamato, dicendo di essere scivolato e aver perso l'orientamento, la quarantenne ha chiamato i carabinieri e chiesto aiuto. A conferma di questa ricostruzione, ottantenne è stato avvistato intorno alle 3 del mattino al quadrivio di Badolo, sopra Sasso Marconi. E anche dopo aver allertato i soccorsi, l'uomo ha continuato a camminare. Probabilmente anche dopo aver parlato, intorno alle 2 della notte di venerdì con i vigili del fuoco, Boldini si è spostato. Anche per scaldarsi, non abbandonarsi al gelo. Benché abituato alle escursioni e ben equipaggiato, le speranze di trovare vivo il pensionato si fanno più flebili a ogni momento che passa. Troppo rigide le temperature nella notte in quelle zone, arrivate anche a sfiorare i -8 gradi. Anche un drone (VIDEO) dei vigili del fuoco si è alzato sull'area, mentre da terra gli uomini del soccorso alpino e della protezione civile setacciavano i sentieri. A coordinare le ricerche, i carabinieri della compagnia Bologna centro. Riproduzione riservata

1/13 Proseguono le ricerche dell'anziano scomparso (foto Schicchi) 2/13 L'uomo, 80 anni, è uscito giovedì pomeriggio per una passeggiata in via Siepelunga (foto Schicchi) 3/13 Vigili del fuoco e Soccorso alpino lo stanno cercando nella zona di Pieve del Pino (foto Schicchi) 4/13 Impegnata la squadra Saf, speleo alpino fluviale (foto Schicchi) 5/13 Gli uomini al cippo di sabbuino, appena sotto Pieve del Pino (foto Schicchi) 6/13 Proseguono le ricerche dell'anziano scomparso (foto Schicchi) 7/13 L'uomo, 80 anni, è uscito giovedì pomeriggio per una passeggiata in via Siepelunga (foto Schicchi) 8/13 Vigili del fuoco e Soccorso alpino lo stanno cercando nella zona di Pieve del Pino (foto Schicchi) 9/13 Ricerche 10/13 Ricerche 11/13 Ricerche 12/13 Il sorvolo dell'elicottero 13/13 Il sorvolo dell'elicottero

Imprenditrice e donna, "un asilo in azienda contro l'insicurezza di avere una famiglia"

[Redazione]

Sull'olio ci ha messo la faccia. Con l'export e il web ha lanciato la sua sfida. Chiara Coricelli, 37 anni, ultima dopo tre figli maschi, terza generazione di imprenditori umbri di Spoleto, è stata designata dal padre Giuseppe amministratrice delegata della Pietro Coricelli spa, l'azienda olearia familiare fondata dal nonno Pietro nel 1939, realtà italiana tra le più distribuite a livello globale, presente in 110 paesi del mondo, con 70 dipendenti e 116 milioni di euro di fatturato. Sul sito web dell'impresa, alla sezione 'Racconti di famiglia', viene narrata la vita del marchio attraverso aneddoti, ricordi e suggestioni di tre generazioni e di chi attraverso il lavoro ne è diventato parte. La web serie 'I racconti di Chiara' è partita nel 2016, sulla pagina Facebook dell'azienda con l'obiettivo di fare informazione intorno al tema dell'olio di oliva. La missione è farlo conoscere e apprezzare assieme ai sapori della cucina mediterranea nel mondo. In ogni puntata condivide con gli oltre 80 mila follower ricette, consigli di bellezza a base di olio d'oliva, momenti della sua vita quotidiana. Pur sapendo quale sarebbe stato il suo destino, dopo la laurea alla Sapienza in Comunicazione d'impresa, la futura imprenditrice è partita per New York. "Dovevo seguire un corso d'inglese, ma una volta lì ho voluto mettermi alla prova. Sono andata a lavorare alla Eu Design, una ditta che forniva tessuti, bottoni e accessori alle grandi griffe della moda come Ralph Lauren, Donna Karan, Mark Jacobs. Poiché quel lavoro non bastava per mantenermi, la sera ero guardabobiera in un ristorante. Giovane, alle mie prime esperienze, venivo dal mondo agricolo dove c'è una marginalità povera. È stato interessante e mi permetteva dimostrare quanto fossi in grado di reggermi sulle mie gambe. Per un ragazzo capire cosa succede fuori e portare valore aggiunto nell'azienda di famiglia è fondamentale. Al ritorno in Italia, nel 2005, sono entrata a far parte del progetto Coricelli". Negli anni Settanta l'impresa olearia aveva aperto una finestra sul mondo. Il nonno portava in giro i prodotti locali, l'olio umbro anzitutto, il suo che era poco, poi comprava dai frantoi iniziando dalle regioni limitrofe, Marche e Lazio, rimaste per Coricelli le aree di dominanza territoriale. "Quando è sceso in campo mio padre, ha iniziato a esplorare il territorio nazionale in maniera più vasta, progettando anche di spedire all'estero quei prodotti che avevano un buon riscontro in Italia". Tra le prime destinazioni straniere c'è stato il Giappone, per l'olearia umbra un paese molto importante, grazie al suo consumo evoluto e alla sua conoscenza non superficiale delle eccellenze italiane. "Il grande boom dell'azienda è arrivato quando noi fratelli, Pietro, Marco, Lorenzo e io, ci siamo trovati tutti insieme. Nel 2008 abbiamo spinto sull'export registrando una crescita importantissima dei fatturati e dei volumi, con il più 40 per cento in un anno. Da allora fino al 2015, il focus è rimasto puntato sulla sfida internazionale. Ci siamo mossi da soli, con la forza vendite interna. Marco e Pietro ora si dedicano integralmente al commercio con l'estero, li mando in giro per il mondo con la valigetta avendone". Il 58 per cento dei ricavi sul fatturato totale dell'azienda arriva dall'export sui principali mercati: Stati Uniti, Canada, Giappone, Polonia, Cina, Belgio, Brasile, Germania, Corea del Sud, Romania. Fino al 2015, che è stato l'annus horribilis per la Pietro Coricelli, messa sotto accusa insieme con altri marchi nazionali nell'inchiesta del giudice Guariniello per "pratica commerciale scorretta sull'olio extravergine". Una brutta storia, conclusa però con l'archiviazione da parte della procura di Spoleto e l'annullamento della multa comminata dall'Antitrust. Cosa è rimasto di quel periodo? "Uno scandalo che ci ha visti ingiustamente coinvolti. Un caso come quello, con la nostra forza economica ridotta, avrebbe potuto metterci ko. Ma i momenti di crisi ci hanno rinforzato. Ha vinto il fatto di essere una famiglia unita e molto coordinata. Siamo stati bravi e abbiamo colto l'occasione dalla negatività per creare una struttura più solida, in grado di assicurare i nostri clienti. Io ci ho messo la faccia per prima perché sono quella che va in televisione e frequento i social, mi hanno chiamato la 'Giovanni Rana dell'olio'. È come se dicessi: potete chiedere a me se c'è qualcosa che non va. Grazie ai miei tre fratelli che mi hanno fatto sviluppare gli artigli sin da bambina, sono la portavoce di una visione di impresa che è corale. Un'armonia di fondo che ci consente un'unica strategia. Con i risultati degli ultimi due anni, 2016 e 2017 ci siamo leccati le ferite e con grande orgoglio siamo andati avanti; il

consumatore ha apprezzato lo sforzo". Ruolo dell'ad è il coordinamento di tutte le funzioni, dalla scelta delle materie prime, alla preparazione delle ricette per avere per ogni olio il giusto uso. "Selezioniamo tutti gli oli, andiamo nei frantoi in Puglia, Calabria e Sicilia per il bacino nazionale e poiché la produzione made in Italy è insufficiente, ci rivolgiamo alle cooperative spagnole e greche che radunano i frantoiani migliori. Seguiamo il prodotto fin dalla pianta e bisogna dire che in Spagna e Grecia il lavoro sulla qualità è stato fatto in maniera encomiabile". A Spoleto, in un'azienda completamente integrata, si realizza tutto. Gli oli vengono stoccati nel parco serbatoio delle materie prime, cosiddette grezze, e assemblati per realizzare l'extravergine classico Pietro Coricelli "che deve avere quel sapore in più, caratteristico del nostro marchio". Sei linee operative sono capaci di confezionare in vetro, plastica o lattine di banda stagnata tredici milioni di litri al mese. Poi c'è la filtrazione, il processo di pulizia che trattiene la percentuale residua di acqua che nel tempo potrebbe danneggiare il prodotto ossidandolo. Con la sezione del controllo qualità, Chiara Coricelli sperimenta per lanciare anche oli non tradizionali salutistici come quello di avocado di sola spremitura, valido al pari dell'oliva, che viene estratto in maniera pressoché analoga. E l'olio di cocco: studi confermano la validità del nutrimento alle cellule cerebrali, fattore di protezione per malattie degenerative come l'Alzheimer. In un'area di 98 ettari c'è una coltivazione super intensiva, sul modello spagnolo, di piante di ulivi cultivar spagnolo che crescono come fossero un grande cespuglio, con un filare simile alla vigna. Per la raccolta c'è la macchina scavattrice che va subito al frantoio per impedire che il frutto fermenti e risparmiare soldi e tempo perché per la raccolta bastano due giornate. Un sistema di irrigazione a goccia interviene in caso di siccità. Accanto a questo, nel rispetto della tradizione e del legame col territorio, c'è una piccola quantità di olio extravergine, cinque tonnellate, "realizzata nei nostri oliveti, che esce dal nostro frantoio, passione pura per le fioriture, le potature e le stagioni". Alla terza generazione dei Coricelli, ne seguirà una quarta. "Ci sono dodici ragazzi, figli dei miei fratelli, una di questi, diciottenne, potrebbe esser la prima. Loro si sono dati da fare, io mi sono sposata nel 2009 e ho due figlie ancora piccole, Anna di nove anni e Adele di sette. Spero che amino questo lavoro". Intanto nella società la figura del manager ha uno spazio importantissimo. "Non possiamo essere un mondo chiuso, cantare la ceca e suonare la ceca, l'apporto dall'esterno è fondamentale. Mio padre è ancora perfettamente attivo ma ha compiuto il passaggio di consegne, ha aspettato me per poi lasciarci la guida dell'azienda. Ci ha dato autonomia. Bisogna avere una grande lungimiranza per spogliarsi di quel ruolo. In Italia, anche nei casi più brillanti, questo è raro perché prevale la figura del padrone accentratore". L'imprenditrice che quando si occupava di export, era spesso in trasferta in Cina e a Taiwan, ha accanto un marito "molto paziente" che opera nel mercato immobiliare, "mai lavorare insieme, prima regola di base. Sono una presenza volatile anche oggi ma abito vicino all'azienda e così riesco a gestire in maniera organizzata sia l'attività che la famiglia". I viaggi anche lunghi, continuano, "appena posso scappo, mi piace esplorare il mondo con le mie figlie, abitate allo zaino in spalla. Ricordo quelli miei da bambina, mai un posto dove non ci fossero gli ulivi". In palestra al mattino presto, per arrivare in tempo in ufficio. La sua vera passione è il cibo, le piace sperimentare le combinazioni di gusto, nella parte social del lavoro si dedica all'educazione alimentare. "L'olio buono lo diamo per scontato, non esiste il migliore, esistono tanti oli di grande qualità, da usare nella maniera corretta". La ricerca è costante e va dall'olio studiato con il contributo dell'università di Milano per sdoganare il fritto alle maschere di bellezza, olio, miele, limone delicate per labbra o con zucchero di canna, fino agli impacchi olio-yogurt per i capelli, o di olio di vinacciolo ricco di sostanze antiossidanti che agiscono sul microcircolo. Il prossimo obiettivo dell'imprenditrice è il welfare aziendale. "Stiamo ristrutturando l'azienda e creeremo una nursery, avendo molte ragazze giovani in età da marito. Mi dispiace da donna vedere tanta insicurezza nel progettare una famiglia e dei figli. È difficile anche in una piccola realtà come Spoleto, dove siamo casa e bottega. Il vero limite è l'organizzazione. Io sono stata fortunata, le mie bimbe me le sono portate in azienda, le ho allattate in ufficio. Proprio per questo farò una nursery che consenta alle neomamme di potersi gestire l'allattamento al seno senza rinunciare a essere lavoratrici. Il sistema non aiuta le donne, cinque mesi di congedo per maternità le fanno sentire isolate dal resto del mondo, e vivono le difficoltà del reinserimento. Prive del progetto lavorativo rischiano di cadere in depressione. Il mio vuole essere un piccolo segno per stimolare le donne,

che secondo me tornano allavoro molto più motivate dopo il parto". Alle sue figlie sta cercando di trasmettere la passione per l'olio, nel rispetto delle loro inclinazioni "perché dopo aver accumulato conoscenze si rendono autonome e capaci di scegliere". L'ultimo libro che ha finito proprio da poco di leggere è "Il suggeritore" di Donato Carrisi, ed è una patita di Dan Brown. "Sono terribilmente testarda, ma secondo me è un pregio. L'unico difetto che mi riconosco è che tendo molto a sdrammatizzare, nelle situazioni più serie cerco di mettere un sorriso. Ma a pensarci bene, non è un difetto". Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep:. Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

Proseguono nel bolognese le ricerche dell'anziano scomparso

[Redazione]

6 Gen 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][ricerche-anziano]Anche nella giornata odierna, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna con 15 unità con specifiche competenze TAS (Topografia Applicata al Soccorso), SAF (Soccorso Speleo Alpino Fluviale) e SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto), questi ultimi con un drone munito di telecamera, sta concorrendo alla ricerca di Gianni Boldini, 80 anni, scomparso la sera del 3 gennaio. Presso automezzo UCL (Unità Comando Locale) dei Vigili del Fuoco, che svolge la funzione di Posto di Comando Avanzato, viene gestita la cartografia delle aree interessate e definita la strategia di ricerca con la individuazione delle zone da assegnare alle squadre di ricerca ed il loro monitoraggio continuo, anche tramite geolocalizzazione. I dati registrati dai GPS assegnati alle squadre vengono poi scaricati tramite appositi applicativi informatici che consentono di visualizzare le tracce battute dalle squadre, per assicurare la completa perlustrazione delle aree. Le ricerche sono coordinate dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Bologna e con l'ulteriore concorso della Protezione Civile, della Polizia di Stato e del Soccorso Alpino. Le ricerche, sospese durante le ore notturne per imprescindibili esigenze legate alla sicurezza delle operazioni, trattandosi di luoghi alquanto impervi, proseguiranno sin dalle prime luci della giornata di domani.

Sabbiuino: in cento per cercare l'anziano scomparso

[Redazione]

Approfondimenti Ricerche dell'anziano scomparso senza esito: inutili anche il drone ed elicottero 5 gennaio 2019 Si sono concluse ieri sera alle 19 e stanno continuando anche oggi le ricerche di Gianni Boldini, l'ottantenne disperso da giovedì pomeriggio a Sabbiuino, sui colli bolognesi. Un centinaio di persone tra tecnici del Soccorso Alpino, Protezione Civile, Polizia di Stato, Carabinieri e Vigili del Fuoco, hanno svolto anche perlustrazioni con l'aiuto di un drone. Ieri pomeriggio si è alzato anche un volo ricognitivo di un elicottero del 3 Reparto Volo della Polizia di Stato.* Boldini era uscito per fare una passeggiata e, dopo essersi ferito, ha chiamato la moglie, poi avrebbe perso il senso dell'orientamento.

Sabbiuino, quarto giorno di ricerche: nessuna traccia dell'anziano disperso

[Redazione]

Approfondimenti Ricerche dell'anziano scomparso senza esito: inutili anche il drone ed elicottero 5 gennaio 2019 Anche oggi, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna con 15 unità con specifiche competenze TAS (Topografia Applicata al Soccorso), SAF (Soccorso Speleo Alpino Fluviale) e SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto), questi ultimi con un drone munito di telecamera, hanno continuato a cercare Gianni Boldini, l'anziano disperso nei boschi da giovedì scorso, in applicazione della Pianificazione territoriale per favorire la ricerca delle persone scomparse della Prefettura di Bologna. Un centinaio di persone hanno svolto anche perlustrazioni con l'aiuto di un drone. Ieri pomeriggio si è alzato anche in volo ricognitivo di un elicottero del 3 Reparto Volo della Polizia di Stato.* Boldini era uscito per fare una passeggiata e, dopo essersi ferito, ha chiamato la moglie, poi avrebbe perso il senso dell'orientamento. La base operativa presso automezzo UCL (Unità Comando Locale) dei Vigili del Fuoco, che svolge la funzione di Posto di Comando Avanzato, viene gestita la cartografia delle aree interessate e definita la strategia di ricerca con la individuazione delle zone da assegnare alle squadre di ricerca e il loro monitoraggio continuo, anche tramite geolocalizzazione. I dati registrati dai GPS assegnati alle squadre vengono poi scaricati tramite appositi applicativi informatici che consentono di visualizzare le tracce battute dalle squadre, per assicurare la completa perlustrazione delle aree. Le ricerche sono coordinate dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Bologna e con ulteriore concorso della Protezione Civile, della Polizia di Stato e del Soccorso Alpino. Le ricerche, che verranno sospese durante le ore notturne per imprescindibili esigenze legate alla sicurezza delle operazioni, trattandosi di luoghi alquanto impervi, proseguiranno sin dalle prime luci della giornata di domani. VIDEO | Anziano scomparso a Sabbiuino: il drone perlustra l'area

Bambini in visibilio per l'arrivo della Befana a Riccione - FOTO

[Redazione]

Centinaia di bambini sono arrivati domenica pomeriggio a Riccione Paese per ritirare la calza della Befana e divertirsi con gli spettacoli in programma per la giornata di festa. A partire dalle 14.30 le tante Befane pronte per accogliere i più piccoli, tra cui si nascondevano anche il sindaco Renata Tosi, assessori e consiglieri comunali, hanno cominciato la distribuzione delle calze mentre altrettante Befane (e "Befani") di Musical Academy Riccione hanno danzato su ritmi hip hop e coreografie pensate per l'occasione da Elena Ronchetti. Contemporaneamente in piazza Unità è andata in scena la Befana dei pompieri, un vero e proprio villaggio - Pompieropoli - allestito dai Vigili del fuoco di Rimini, in collaborazione con il Comitato Riccione Paese, Croce Rossa Italiana, Polizia Municipale e la Protezione Civile, con percorsi per giovani pompieri, ponte tibetano, teleferiche, salto con il trampolino e tanti altri giochi. Befana 2019 a Riccione

Da domani a venerdì a Firenze stop ai mezzi più inquinanti

[Redazione]

Share: Facebook Twitter Immagine articolo - ilsitodiFirenze.it Scatteranno alle 8.30 di lunedì 7 e andranno avanti fino a venerdì 11 gennaio le ordinanze antismog emesse dal Comune di Firenze e i Comuni del cosiddetto "agglomerato urbano" (insieme a Firenze sono Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Signa, Lastra a Signa, Scandicci, Bagno a Ripoli) che prevedono il blocco dei mezzi più inquinanti e una serie di misure, di seguito dettagliate, di limitazione del traffico a tutela della salute dei cittadini. Arpat, infatti, ha comunicato che si sono verificate nell'area le condizioni per l'attribuzione del valore 2 all'Indice di Criticità per la Qualità dell'aria: sono stati rilevati 4 superamenti del valore limite per la media giornaliera del Pm 10 (polveri sottili) negli ultimi 7 giorni e per 3 giorni non sono previste condizioni meteo favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Questa situazione, avvertono la Regione Toscana, la Città Metropolitana (coordinatrice dei Piani di azione comunale a fianco della Regione) e il Comune di Firenze, impone di emettere l'ordinanza di blocco dei mezzi più inquinanti che prescrive anche il divieto, in ambito domestico, di accensione di caminetti, stufe, termocamini o termostufe alimentati a legna, qualora non rappresentino il principale sistema di riscaldamento. E ancora la riduzione del periodo giornaliero di funzionamento degli impianti di riscaldamento individuali, a cura del proprietario, condominiali a cura dell'amministratore di condominio o del terzo responsabile dell'impianto termico (tutti gli impianti potranno rimanere in funzione al massimo per otto ore giornaliere). Previsto anche il divieto di circolazione dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30 nei centri abitati. Le limitazioni sono valide per le seguenti categorie di veicoli: motocicli a 2 tempi Euro 1; autovetture a benzina Euro 1 e a diesel Euro 2 ed Euro 3, veicoli diesel Euro 1 ed Euro 2 per il trasporto merci. I provvedimenti dureranno cinque giorni e non si interromperanno se il tempo migliorerà. Sono esclusi dai provvedimenti: - gli impianti degli edifici adibiti ad ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili, ivi compresi edifici adibiti a ricovero o cura di minori o anziani, scuole e asili; - gli impianti degli edifici adibiti ad albergo, pensione ed attività similari; - gli impianti di piscine, saune e assimilabili; - le strutture che per fini istituzionali o di servizio o per processi produttivi devono necessariamente rimanere in funzione per 24 ore o in cui le presenti prescrizioni ostino con le esigenze tecnologiche o di produzione (es: centrali operative Forze dell'ordine, impianti a ciclo produttivo continuo, ecc.). Ecco i veicoli esonerati dal divieto: - i veicoli elettrici o ibridi (motore elettrico e termico) o a idrogeno; - i veicoli a metano e Gpl, o bifuel (benzina-metano, benzina-gpl) che nell'ambito del percorso urbano impiegano esclusivamente alimentazione a gas; - i veicoli della Polizia di Stato, della Polizia Municipale, delle Forze Armate dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile in servizi di istituto; - i veicoli di proprietà delle Asl, delle associazioni di volontariato e delle Cooperative Sociali convenzionati con i Comuni o con altri enti Pubblici, che effettuano servizi sociali rivolti ad anziani e disabili e muniti delle rispettive insegne e veicoli in servizio di Guardia Medica; - i veicoli adibiti all'igiene urbana; - i veicoli al servizio delle persone invalide munite del contrassegno previsto dal Codice della strada; - i veicoli utilizzati per trasporto di persone che si rechino presso le strutture sanitarie per sottoporsi a visite mediche, terapie ed analisi programmate in possesso di relativa certificazione medica; - i veicoli al seguito delle cerimonie con esposizione di autocertificazione (in carta libera) in cui si dichiarino il percorso e i motivi per cui avviene la circolazione; - i veicoli storici esclusivamente nell'ambito di manifestazioni purché in possesso dell'Attestato di storicità o del Certificato di Identità/Omologazione, rilasciato a seguito di iscrizione negli appositi registri storici. Il documento dovrà essere tenuto a bordo del mezzo ed esibito a richiesta delle autorità preposte al controllo; - i veicoli in servizio pubblico, appartenenti ad aziende che effettuano interventi urgenti e di manutenzioni sui servizi essenziali (esempio gas, acqua, energia elettrica, telefonia), veicoli attrezzati per il pronto intervento e la manutenzione degli impianti elettrici, idraulici, termici e tecnologici; - i veicoli che debbono presentarsi alla revisione già programmata (con documento dell'ufficio della Motorizzazione Civile o dei centri revisione autorizzati) limitatamente al percorso strettamente necessario; - i veicoli impegnati per particolari o

eccezionali attività in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dalla Polizia Municipale;- autovetture con almeno tre persone a bordo (car pooling).Le ordinanze adottate dai Comuni invitano la cittadinanza all'uso del trasporto pubblico locale e ad adottare forme di mobilità sostenibile e/o condivisa. Si incarica la polizia municipale e tutti gli altri enti e organi di controllo competenti per legge, della verifica dell'osservanza della presente ordinanza. Per evitare futuri blocchi del traffico e divieti, si raccomanda intanto di seguire tutto l'anno nove semplici consigli per una migliore vivibilità e "respirabilità" nell' "agglomerato urbano". Si tratta di comportamenti da adottare in auto, in casa e nel Comune di appartenenza.

In auto - Evitare il più possibile di prendere auto se si può usare il mezzo pubblico; se la propria auto non ha il sistema start & stop" e, soprattutto, se è alimentata a diesel, si deve spegnerla nei momenti di attesa o di sosta, specialmente vicino alle scuole di ogni ordine e grado; prendere in considerazione il car sharing o il car pooling (condivisione di automobili private tra un gruppo di persone), che fanno risparmiare e fanno bene all'atmosfera.

In casa - Prima di accendere il caminetto, è bene sapere che bruciare legna, specialmente nei camini, è altamente inquinante; esistono pompe di calore alimentate da fonti rinnovabili per uso domestico: sono più economiche e inquinano meno degli altri sistemi di riscaldamento; l'abbruciamento degli sfalci all'aperto è decisamente inquinante (ed è peraltro vietato in questo periodo, soprattutto in pianura): meglio utilizzare il servizio di gestione dei rifiuti urbano che è gratuito.

Nel Comune - Informarsi sui provvedimenti del proprio Comune per abbattere le emissioni: iniziative di educazione ambientale promosse dal proprio Comune, blocco di alcune categorie di auto, incentivi e benefit per chi sceglie di comprare un'auto green; condividere queste norme tra familiari, amici e conoscenti.

Il quadro di riferimento generale - E' utile avere presente il quadro di riferimento. La soglia annuale tollerata di Pm 10 a metro cubo è di 40 microgrammi. Ebbene questa soglia è rispettata e non raggiunta dal 2010. Viceversa, oltre al riferimento annuale, ve ne è uno giornaliero che è quello di 50 microgrammi al metro cubo e che - lo stabilisce la normativa - non si può superare più di 35 volte in un anno. E' vero che l'agglomerato urbano di Firenze (insieme al capoluogo i Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Signa e Scandicci) rappresenta un'area con criticità, non nella media annua, bensì per il numero dei superamenti dei valori limite giornalieri. Questo può accadere, com'è accaduto, soprattutto d'inverno per condizioni che sono meno favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Nell'agglomerato urbano, sulla base delle condizioni e delle previsioni del Lamma (il Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale), si attivano due tipologie di interventi: quelli di primo livello per cui, di rigore, sempre, dal 1 novembre al 31 marzo, sono operativi divieti come quello di abbruciamento degli sfalci e il fermo delle auto più inquinanti. Quando però si accumulano superamenti dei valori di Pm10 si prende a riferimento un indice di criticità della qualità dell'aria, stabilito dalla Regione, di valore 2 (ICQA=2) raggiunto il quale si devono attivare interventi particolarmente restrittivi come quello assunto dall'ordinanza firmata oggi dal sindaco di Firenze.

Castel di Sangro, oggi scuole chiuse

Maltempo, ordinanza di Caruso. A Sulmona e Pratola invece si torna sui banchi

[M.I.]

Maltempo, ordinanza di Caruso. A Sulmona e Pratola invece si torna sui banchi Scuole chiuse oggi a Castel di Sangro. Il sindaco Angelo Caruso, con propria ordinanza, ha disposto per il giorno 7 gennaio la sospensione delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado. Il provvedimento è stato adottato a causa del maltempo che ha interessato nei giorni scorsi l'Alto Sangro, con disagi alla viabilità sulle principali arterie, la strada statale 83, che collega la Marsica a Castel di Sangro, e la strada statale 17, nel tratto da Roccaraso a Castel di Sangro. A complicare la situazione anche le basse temperature e le raffiche di vento, che stanno interessando l'intero territorio montano abruzzese. Preso atto delle segnalazioni dei dirigenti scolastici, spiega Caruso, in ordine alle difficoltà di assicurare il regolare svolgimento delle attività didattiche, ho provveduto ad ordinare la chiusura delle scuole della città, al fine di garantire anche la tutela della pubblica incolumità. La coltre di neve a Castel di Sangro ha raggiunto i 60 centimetri, mentre ha sfiorato il metro a Roccaraso. A Pescasseroli la neve ha superato abbondantemente i 50 centimetri, ma da ieri in tutte le località dell'Alto Sangro mezzi e uomini sono entrati in azione per ripristinare una situazione più vivibile. Scuole regolarmente aperte, invece, oggi a Sulmona, a Pratola e nel resto del territorio della Valle Peligna. Le scuole di Sulmona domani (oggi) saranno regolarmente aperte, ha annunciato il vice sindaco Nicola Angelucci, spiegando che sono proseguiti gli interventi di sgombero della neve e di prevenzione della formazione del ghiaccio. "Ci siamo concentrati soprattutto nelle aree e nelle strade vicino ai plessi scolastici, al fine di garantire un sereno rientro a scuola, dopo la pausa delle festività natalizie, ha aggiunto Angelucci. Si è lavorato con grande impegno in questi giorni, facendo fronte in maniera ottimale all'emergenza neve. Ci aspettiamo collaborazione e buon senso da parte dei cittadini. Non abbassiamo la guardia e siamo in continuo contatto con la Protezione civile regionale e il Centro funzionale d'Abruzzo, per monitorare la situazione meteo. (ml-f.p.) O Sulmona - -tit_org-

Esplosione a Nonantola, continuano i controlli anti sciacallo fatti dai volontari della Protezione Civile

[Redazione]

NONANTOLA È continuata dal tardo pomeriggio del 5 gennaio e per tutta la notte alle 7 del 6 gennaio il controllo anti sciacallaggio a Nonantola, presso la palazzina di via Cappellina dove è esplosa una palazzina. A realizzarlo sono i volontari della Protezione Civile. È stato di 3 feriti il bilancio dello scoppio che nel tardo pomeriggio di venerdì 4 gennaio ha distrutto il primo piano di una palazzina a Nonantola. Uno, un uomo che era stato ricoverato a Baggiovara, è stato già dimesso. Restano, invece, ricoverati a Parma la donna che ha riportato ustioni non gravi alle gambe e al Policlinico di Modena un uomo che ha respirato monossido di carbonio. Entrambi, però, non sono gravi. Nei prossimi giorni proseguiranno gli accertamenti da parte dei tecnici, mentre la palazzina resta inagibile. Lo scoppio ha provocato gravi danni all'edificio e lesioni al condominio vicino. Forse una fuga di gas all'origine dello scoppio. Questo slideshow richiede JavaScript. [LEGGI ANCHE](#) Incendio a Nonantola, dimesso uno dei tre feriti. Nonantola, esplode palazzina: tre feriti

Città di Castello/ Tanta gente in Piazza per la Befana dei vigili del fuoco

[Redazione]

06/01/2019 - 21:03[castello]CITTA DI CASTELLO - Folla con il naso all'insù per salutare l'arrivo della Befana dei Vigili del Fuoco, che, come tradizione, ha animato il cielo di Piazza Gabriotti nel pomeriggio dell'Epifania. L'iniziativa ha preso il via con la manifestazione "Aspettando la Befana", intrattenimento a cura dello speaker Leonardo Caprini per i bambini e le loro famiglie, baby dance, giochi e altre sorprese. Sul palco anche il vice-sindaco Michele Bettarelli ed altri assessori comunali. Fino a quando alle 18,00, si sono materializzate le befane ed una è scesa tra i palazzi storici per distribuire i classici doni del Sei Gennaio grazie ai Vigili del Fuoco del Distaccamento di Città di Castello (circa 15 guidati dal capo-distaccamento Massimo Vescarelli) che insieme al Comune e a un'ampia gamma di collaborazioni hanno organizzato l'ultimo appuntamento delle festività natalizie. Tra i molti che si sono mobilitati anche in questo 2019, ed oltre ai Vigili del fuoco, nella persona del Capo Distaccamento Città di Castello Massimo Vescarelli, Associazione A.R.I.R.E (radioamatori Città di Castello), il Gruppo Alfa, il Gruppo Comunale di Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana, la Pubblica Assistenza Tifernate, Associazione Club 8.3, Sogepu, il Lions Club Città di Castello, il Rotary Club Città di Castello, la Società Rionale Mattonata.